



Lalli, V., *La Carta africana sui diritti e il benessere del minore*, Roma, If press, 2017.

La Carta africana sui diritti e il benessere del minore del 1990 è un trattato concluso da Paesi africani che ha come scopo la protezione dei diritti dei minori africani in considerazione delle specificità del continente africano. È stata ratificata da 47 Stati africani, mentre 7 Stati devono ancora aderire: Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Sao Tomè, Sarawi, Somalia, Sud Sudan, Tunisia. Nel libro si ripercorre la storia della Carta iniziando dalla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, tenendo anche conto delle altre fonti africane del diritto che sono state utilizzate nel tempo per promuovere i diritti e il benessere dei bambini. A differenza della Convenzione ONU del 1989, la Carta impone ai bambini doveri verso la famiglia, la società e lo Stato. L'art. 31, ad esempio, «sancisce il dovere non solo di rispettare i genitori ma anche i superiori e le persone anziane in ogni circostanza e di assistere in caso di bisogno la famiglia». Inoltre, la Carta prevede un ruolo politico del bambino «affermando che egli debba servire la comunità nazionale, preservare e rafforzare l'indipendenza nazionale e l'integrità del proprio Paese».

I bambini africani soffrono in molti casi per la mancanza di protezione da pratiche sociali e culturali negative, così da essere trattati in modo disumano. L'autrice esamina le responsabilità dei genitori e i doveri del bambino nell'applicazione della Carta mettendone in luce le lacune.

Strutturato in tre capitoli, il libro presenta nel primo capitolo un approfondimento sull'origine e l'evoluzione dei diritti dell'infanzia, soffermandosi sul patrimonio culturale e tradizionale dell'Africa come fonte di diritto e sull'applicazione degli usi locali nelle controversie che riguardano i bambini. Il secondo capitolo affronta l'applicazione della Carta in situazioni particolari al contesto africano: la protezione dalle mutilazioni genitali femminili, i matrimoni forzati, i bisogni speciali dei bambini disabili, il reclutamento volontario e forzato dei bambini soldato, la protezione dei minori rifugiati e il traffico dei bambini. Nel terzo capitolo si dà conto del ruolo e delle funzioni del Comitato africano di esperti sui diritti e il benessere del bambino. Istituito nel 2001 con il mandato di promuovere e proteggere i diritti sanciti nella Carta, il Comitato – composto da 11 membri nominati dalla Conferenza dei Capi di Stato e di governo – esamina i rapporti degli Stati parte sulle misure adottate per dare attuazione alle disposizioni della Carta, può condurre inchieste per raccogliere informazioni sulla situazione dei diritti dei minori nello Stato parte e rivolgere a essi raccomandazioni.

A conclusione del volume, un'ampia bibliografia ragionata, di ambito internazionale, sull'argomento.